



FARMECO  
DAUNA

# LA GESTIONE DEI RIFIUTI AGRICOLI LA NORMATIVA ATTUALE

- Il D.lgs 22/97 (c.d. Decreto Ronchi) introduce novità significative nella gestione dei rifiuti, rispetto a un passato fatto di gestione delle emergenze e frammentazione normativa (Dpr 915-82 );
  - Negli anni 2004-2008 è stato varato un complesso normativo ambientale ...;
  - la legge delega 15 dicembre 2004, n. 308 conduce all'emanazione del d. lg 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (pubblicato in GU n. 88 del 14 aprile 2006);
  - Dal 29 Aprile 2006 la normativa in materia ambientale ha subito una profonda trasformazione per l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 152/2006;
  - Il codice, quindi, pur con i suoi difetti (modificato da correttivi e da interventi con decretazione d'urgenza), nasce non per costituire una mera opera di accorpamento delle normative settoriali preesistenti, ma per costituire di queste un corpo unitario, di cui si avverte l'esigenza di armonia con i principi comunitari e i valori costituzionali

## LA DISCIPLINA RIFIUTI

- La parte quarta del codice ambientale è dedicata alla gestione dei rifiuti;
- il 25 dicembre 2010 è entrato in vigore il quarto correttivo al codice ambientale in recepimento della direttiva quadro UE in materia di rifiuti n. 98/2008
  - La direttiva Ce 98/2008 è considerata “work in progress” rispetto all’obiettivo di un’effettiva armonizzazione delle regole dei singoli Stati Membri nel mercato unico europeo dai contenuti innovativi allo scopo di favorire il riciclaggio/ recupero e il mercato del riciclaggio
  - Tra le novità: nuova nozione di rifiuti ed esclusioni “tout court” o condizionate

## LA DISCIPLINA RIFIUTI

- **NOZIONE/ESCLUSIONI**
- **CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI**
- **FILIERA DELLA GESTIONE**
- **DEPOSITO TEMPORANEO**
- **DISCIPLINA DEL TRASPORTO IN CONTO PROPRIO**
- **CIRCUITI ORGANIZZATI DI RACCOLTA**
- **RESPONSABILITÀ DELL’IMPRESA AGRICOLA NELLA GESTIONE**

### DEI RIFIUTI

## LA DISCIPLINA RIFIUTI

- Per rifiuto s’intende “qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l’intenzione di disfarsi”.
- Nozione basata sul termine “disfarsi”, anche se il confine del “non rifiuto” è dettata da una nuova disciplina riconducibile ai “sottoprodotti” o alla “cessazione della qualifica dei rifiuti” (esclusioni condizionate);



FARMECO  
DAUNA

- All'articolo 185 del codice ambientale vengono inoltre stabiliti i casi di esclusione, incluso gli scarti agricoli se avviati a utilizzo agronomico o per la produzione di energia (c.1, art. 185, lett. f del codice ambientale).

## NOZIONE/ESCLUSIONE

- All'art. 185 del Codice ambientale vengono stabiliti i casi in cui una sostanza risulta essere esclusa dal campo di applicazione della parte IV del codice stesso, in quanto disciplinata da disposizioni speciali;

- nella sua prima versione prevedeva l'esclusione per un numero maggiore di categorie di sostanze, senza contemplare la clausola di copertura da parte di disposizioni speciali, foriera quindi di pericoli per la tutela ambientale;

- Con il correttivo al codice ambientale l'art. 185 viene interamente modificato, in linea con i principi comunitari (art. 2, c.22 del decreto n. 4/2008);

- Con l'entrata in vigore del Dlgs 205/2010 (quarto correttivo al codice ambientale) sono esclusi dal campo di applicazione dei rifiuti:

“le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente ne' mettono in pericolo la salute umana”

## ESCLUSIONE

I sottoprodotti, in sostanza, rappresentano una tipologia di residui di produzione, che normalmente sono considerati rifiuti, ma non lo diventano nelle circostanze in cui è possibile invertire la visione di una loro inutilizzabilità, per lasciar posto al soddisfacimento di un bisogno di utilizzo;

La differenza tra “sottoprodotti” e “cessazione qualifica rifiuti” è che:

I sottoprodotti alle condizioni di cui all'art. 184 bis) non sono rifiuti;

Un rifiuto per cessare di essere tale deve essere sottoposto ad operazioni di recupero (da autorizzare), inclusa la valutazione visiva (art. 184 ter)

## ESCLUSIONE CONDIZIONATA

- La differenziazione tra rifiuti e sottoprodotti è un settore ricco di problematiche di difficile soluzione;

- Deve essere verificato che sussistano tutti i requisiti richiesti dalla legge:



FARMECO  
DAUNA

- Parte integrante (regolarità nel ciclo produttivo) e non saltuario (prodotti difettosi, anomalia nel ciclo produttivo);
  - La certezza dell'utilizzo: onere della prova (contratto, prassi commerciale);
  - Utilizzo diretto e non trattamento preliminare diverso dalle "normali pratiche industriali";
  - Requisiti legali
  - Il punto più controverso è nella definizione dell'utilizzo diretto e non nel trattamento preliminare diverso dalla "normale pratica industriale":
    - il "sottoprodotto", per essere tale, deve essere sostanzialmente equiparabile, sotto il profilo dell'impatto ambientale e sanitario, al bene che sostituisce.
    - Il trattamento deve essere soltanto quello comunemente usato nel contesto produttivo e quindi uguale, sia per le materie prime sia per i sottoprodotti: è proprio questa la pratica normale che fa la differenza tra rifiuto e sottoprodotto).

## ESCLUSIONE CONDIZIONATA

- Al fine dell'assoggettabilità ad un determinato regime giuridico i rifiuti sono classificati (art. 184)
  - Secondo l'origine in
  - Secondo la pericolosità in

La normativa prevede un'eccezione nel caso di rifiuti speciali assimilabili agli urbani (una particolare forma di semplificazione per le imprese)

## LA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

### **Rifiuti Urbani o Speciale** **Rifiuti pericolosi o non pericolosi**

- La classificazione dei rifiuti è condizione necessaria e sufficiente per la corretta gestione dei rifiuti a carico del produttore o detentore dei rifiuti, basata sull'attribuzione di una qualifica convenzionale (CER) a un rifiuto che permette di individuarlo in maniera univoca e definire automaticamente i corretti comportamenti autorizzativi e gestionali;
  - L'elenco europeo dei rifiuti è riportato all'allegato D del codice ambientale



FARMECO  
DAUNA

- L'identificazione del rifiuto si basa, oltre che sull'origine dello stesso, anche sulla presenza di sostanze pericolose;
  - I rifiuti contrassegnati nell'elenco con un asterisco "\*" sono RIFIUTI PERICOLOSI ai sensi della Direttiva 2008/98/CE
    - Tali limiti sono previsti solo per le caratteristiche di pericolosità da H3 a H8 e H10, H11. Per le altre caratteristiche (H1, H2, H9, H12, H13, H14) non sono previsti limiti di concentrazione;
    - Si dovrà perciò ricorrere, in determinati casi, ai fini della caratterizzazione di un rifiuto, ad analisi chimiche di laboratorio.

## LA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

- Fasi della gestione dei rifiuti: produzione, raccolta/trasporto, detenzione, attività di smaltimento/recupero, ecc.
- All'art. 183 sono riportate le principali nozioni, quali:
  - Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;
  - Produttore: il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
  - Detentore di rifiuti: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso

## LA FILIERA DI GESTIONE RIFIUTI

- Il deposito preliminare e la messa in riserva rappresentano forme di gestione dei rifiuti propedeutiche e di passaggio per la conclusione della filiera del singolo rifiuto.
  - Il deposito preliminare è definito, al punto D15 dell'Al. B del TUA, dove sono elencate le operazioni di smaltimento come avvengono nella pratica, come l'operazione che si realizza prima di una qualsiasi operazione di smaltimento, escluso il deposito temporaneo;



FARMECO  
DAUNA

- La messa in riserva, secondo la definizione di cui al punto R13 dell'All. C del TUA, dove sono elencate le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, è l'operazione, per l'appunto di messa in riserva di rifiuti, per sottoporli a una delle operazioni di recupero, escluso il deposito temporaneo;

## LA FILIERA DI GESTIONE RIFIUTI

- Il deposito temporaneo viene definito come: "il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti, alle condizioni stabilite all'art. 183, lett. bb) del Dlgs 152/2006 e smi. "

- In questi termini risulta una particolarissima forma di "stoccaggio" che precede qualsiasi fase della gestione (raccolta, trasporto, smaltimento o recupero);

- Pertanto, il deposito temporaneo non rientra nel "concetto di gestione" e non deve essere autorizzato così come stabilito all'articolo 208, c. 17 del dlgs 152/2006 e smi, purché vengano rispettate le condizioni di cui al c.1, art. 183, lett. bb) del medesimo decreto;

- Il mancato rispetto delle condizioni stabilite dalla legge determina automaticamente la trasformazione del deposito temporaneo in una operazione di gestione che, in quanto tale, deve essere autorizzata;

- Il deposito temporaneo deve essere quindi realizzato solo ed esclusivamente presso il luogo di produzione dei rifiuti, ad eccezione di alcuni casi previsti dalla legge

## LA FILIERA DI GESTIONE RIFIUTI

- Fatto salvo quanto previsto nel caso del deposito temporaneo, il raggruppamento dei rifiuti agricoli in luoghi diversi da quello di produzione si configura come un'attività di gestione dei rifiuti (D15 o R13) da autorizzare (in regime ordinario o semplificato ai sensi della parte quarta del codice ambientale).

- News (decreto semplificazioni): In realtà il d-l 9.02.2012, n. 5 (convertito con L. 4.4.2012, n. 35, Gu n.82 del 6.4.2012) integra la nozione del deposito temporaneo per i soci di cooperative agricole (con l. 7.08.2012, n. 134 viene esteso



FARMECO  
DAUNA

anche alle consorzi agrari)

## LA FILIERA DI GESTIONE RIFIUTI

### NEWS MOVIMENTAZIONE INTERAZIENDALE DEI RIFIUTI AGRICOLI

- Con il d-l 9.02.2012, n. 5 (convertito con L. 4.4.2012, n. 35, Gu n.82 del 6.4.2012) gli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2.135 del cc, il raggruppamento dei rifiuti può avvenire c/o il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola di cui gli stessi sono soci;
  - si considera imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e “attività connesse”;
  - disposizione estesa anche alle forme di cooperazione per le attività connesse (Consorzi agrari) con l. 7.08.2012, n. 134, di conversione con modificazioni, del d-l 22.6.2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese (GU n.187 del 11-8-2012 SO n. 171 )
  - Modifiche alla nozione del deposito temporaneo di cui all’art. 183, c. 1 lett. bb) del Dlgs 152/2006:
    - "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti “o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola , “ivi compresi i consorzi agrari,” di cui gli stessi sono soci”, alle seguenti condizioni:
      - [omissis]

## LA FILIERA DI GESTIONE RIFIUTI

### MOVIMENTAZIONE INTERAZIENDALE DEI RIFIUTI AGRICOLI

- La norma in questione stabilisce, inoltre, che la movimentazione dei rifiuti tra fondi appartenenti alla medesima azienda agricola, ancorché effettuati percorrendo la pubblica via, non è considerata trasporto ai fini della parte quarta del codice ambientale, qualora risulti comprovato da elementi oggettivi ed univoci che sia finalizzata unicamente al raggiungimento del luogo di messa a dimora dei rifiuti in deposito temporaneo e la distanza fra i fondi non sia superiore a 10 km.



FARMECO  
DAUNA

## LA FILIERA DI GESTIONE RIFIUTI MOVIMENTAZIONE

### INTERAZIENDALE DEI RIFIUTI AGRICOLI

- Il trasporto dei rifiuti è una fase della gestione dei rifiuti oggetto a particolare autorizzazione (iscrizione all'albo gestori ambientali)
  - Il mezzo per il trasporto dei rifiuti deve essere di norma abilitato, mediante l'iscrizione all'Albo gestori ambientali (art. 212 del codice ambientale);
  - La norma introduce al comma 8 un obbligo di iscrizione "agevolato" per le imprese che trasportano i propri rifiuti

## LA FILIERA DI GESTIONE RIFIUTI

### TRASPORTO

- L'iscrizione agevolata all'Albo gestori ambientali per il trasporto in conto proprio dei rifiuti riguarda:
  - I produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti;
  - I produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto di 30 kg/lt giorno.
  - Sono iscritti in un'apposita sezione dell'albo in base alla presentazione di una comunicazione alla sezione regionale o provinciale dell'albo territorialmente competente che rilascia il relativo provvedimento entro i successivi 30 gg.;
  - non sono tenute a prestare le garanzie finanziarie;
  - la durata della comunicazione è di 10 anni



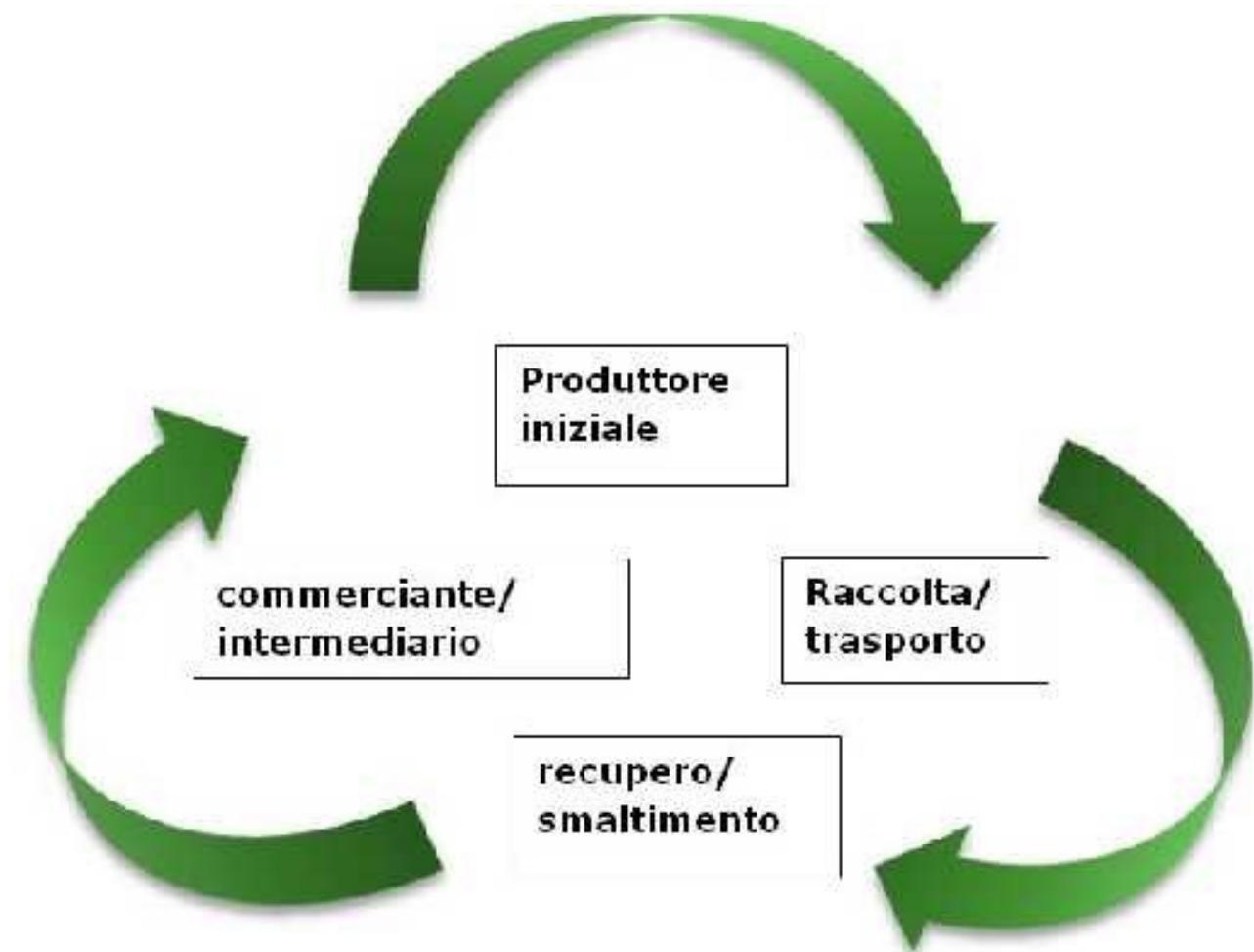
FARMECO  
DAUNA

## LA FILIERA DI GESTIONE RIFIUTI

### TRASPORTO (SEMPLIFICAZIONI)

#### •NEWS.

•Con l'introduzione del comma 19-bis all'art. 212 del codice ambientale disposto dall'art. 11, comma 12-quinquies della legge 30 ottobre 2013, n. 125 del (pubblicata in G.U. 30/10/2013, n. 255), l'impresa agricola viene esonerata dall'iscrizione all'Albo gestori ambientali per il trasporto in conto proprio dei rifiuti se avviati ad impianto o piattaforma facente parte di un "circuito organizzato di raccolta dei rifiuti", così come definito all'art. 183, c.1 lett. p) del codice ambientale;





FARMECO  
DAUNA

# LA RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- E' partito il SISTRI per i soggetti obbligati (applicato esclusivamente ai rifiuti pericolosi , incluso i produttori di rifiuti);
  - Mantenimento di doppio regime per i soggetti obbligati al Sistri fino al 30.12.2014;
    - Sono in fase di definizione le esenzioni all'adesione al SISTRI per PMI;
    - Mantenimento delle disposizioni pre-esistenti all'entrata in vigore del Dlgs 205/2010 (quarto correttivo al codice ambientale che introduce la disciplina del Sistri) fino al 30.12.2014;
    - Ai fini esemplificativi si riportano le regole di tracciabilità esistenti per le imprese agricole , come produttori iniziali di rifiuti

## LA RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

### LA TRACCIABILITA'

- Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con mezzo abilitato (iscrizione all'albo gestori ambientali in forma semplificata);
  - Il trasporto dovrà essere accompagnato dal Formulario (Fir).
  - Dovrà essere tenuto un registro di carico e scarico presso la sede legale dell'impresa ai fini della comunicazione annuale esclusivamente per i rifiuti pericolosi;
    - Comunicazione annuale (MUD) entro 30 aprile 2014 per i rifiuti pericolosi prodotti nell'anno precedente (ad esclusione delle imprese agricole con un fatturato < 8.000 euro);



FARMECO  
DAUNA

# LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

- Durante il trasporto effettuato da enti o imprese i rifiuti devono essere accompagnati da un formulario (art. 193 - Fir), dal quale devono risultare almeno i dati necessari a ricostruire la filiera del rifiuto con l'indicazione dei soggetti attivi che se ne occupano;
  - Con un periodo aggiunto all'art. 193 della L. n. 205/2008, di conversione del D.I. n.171/2008 recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (Gu del 30/12/2008, n.303) viene stabilita:
    - l'esenzione dal Fir per il trasporto effettuato dal produttore dei rifiuti in modo saltuario ed occasionale e finalizzato al conferimento al gestore del servizio pubblico di raccolta dei RU con il quale sia stata stipulata una convenzione, purché tali rifiuti non eccedano la quantità di 30 kg/lt;
    - Le esenzioni sono in vigore fino alla fine dell'anno (disposizioni transitorie introdotte dalla disciplina del Sistri)

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### DOCUMENTO DI TRASPORTO (REGIME TRANSITORIO)

- le imprese agricole sono obbligate alla tenuta del registro di carico e scarico esclusivamente per i rifiuti pericolosi prodotti dalla propria attività (art. 190 del codice ambientale);
  - Per i criteri di compilazione continuano ad applicarsi le disposizioni del DMA 1/04/1998 n. 148;



FARMECO  
DAUNA

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### REGISTRO DI CARICO E SCARICO (REGIME TRANSITORIO)

- Entro il 30 aprile 2014 l'impresa agricola con un volume di affari annuo superiore a 8.000 euro dovrà presentare il modello unico di dichiarazione (MUD) secondo le istruzioni riportate nel DPCM "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2014" , pubblicato sul SO alla Gazzetta Ufficiale n.302 del 27.12.2013, con riferimento ai rifiuti speciali pericolosi prodotti nell'anno 2013 in via telematica, ad esclusione del caso in cui l'impresa produca, nella propria unità locale, non più di 7 rifiuti e, per ogni rifiuto, utilizzano non più di 3 trasportatori e 3 destinatari finali, in cui è prevista una comunicazione semplificata.

- Le comunicazioni semplificate possono essere spedite alla Camera di Commercio competente per territorio mediante spedizione postale a mezzo di raccomandata senza avviso di ricevimento.

- Nel caso in cui i rifiuti prodotti dall'impresa agricola fossero conferiti al servizio pubblico di raccolta competente per territorio e previa apposita convenzione, la comunicazione e' effettuata dal gestore del servizio limitatamente alla quantità conferita.

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### COMUNICAZIONE ANNUALE

- La consegna dei rifiuti da parte dell'impresa agricola a ditta autorizzata alla raccolta dei rifiuti comporta esclusivamente la corretta compilazione del formulario di trasporto dei rifiuti (Fir) e la verifica dell'avvenuta ricezione della quarta copia, controfirmata dal destinatario.

- In caso di mancato ricevimento della quarta copia, entro tre mesi dall'avvenuto trasporto, l'impresa dovrà dare comunicazione alla Provincia territorialmente competente.

- Dovrà essere tenuto il registro di carico e scarico presso la sede legale dell'impresa ai fini della comunicazione annuale esclusivamente per i rifiuti pericolosi prodotti (artt. 189 e 190 del codice ambientale)



FARMECO  
DAUNA

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### SERVIZIO SU CHIAMATA

- Il sistema sanzionatorio fino all'entrata in vigore del Dlgs 205/2010 (IV correttivo al codice ambientale) è rimasto largamente immutato rispetto a quello del decreto Ronchi, salvo il reato di omessa bonifica e il Dlgs n. 4/2008 (Il correttivo al codice ambientale) ha inciso sull'originario Dlgs n. 152/2006 solo per apportare una correzione materiale all'art. 258;
  - Con il decreto n. 205/2010 la disciplina sanzionatoria viene modificata per garantire la piena operatività del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri).
  - Il complesso sistema sanzionatorio, con le modifiche apportate dal Dlgs 205/2010 deve essere integrato con le disposizioni contenute nel dlgs n. 121 del 7.7.2011 (Gu n. 177 del 1/08/2011), emanato per recepire la direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale dell'ambiente. Il dlgs n. 121/2011, oltre ad allargare il novero dei reati di cui al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti e imprese, prevede numerose infrazioni di carattere ambientale e apporta importanti modifiche alla disciplina del Sistri;

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### REGIME SANZIONATORIO

- Il sistema sanzionatorio pre-esistente all'entrata in vigore del Dlgs 205/2010 era costituito da:
    - capo 1 con 10 articoli (254-263), definisce il sistema sanzionatorio, che potremmo definire ordinario, in quanto non si occupa delle sanzioni previste da norme speciali vigenti in materia che, ai sensi dell'art. 254, restano ferme e, dunque, risultano confermate;
- Con l'entrata in vigore del Dlgs 205/2010 viene introdotta la disciplina sanzionatoria del Sistri integrata con le disposizioni contenute nel Dlgs 121/2011 sulla tutela penale dell'ambiente, non ancora in vigore;
- Ai fini esemplificativi si riporta il regime sanzionatorio pre-esistente all'entrata in vigore del Dlgs 205/2010 ancora in vigore per le violazioni degli obblighi di



FARMECO  
DAUNA

## comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 pre- esistente)

Un accenno anche agli illeciti su abbandono, gestione incontrollata e non autorizzata dei rifiuti

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### REGIME SANZIONATORIO (DISPOSIZIONI TRANSITORIE)

rifiuti non pericolosi

rifiuti pericolosi < 30kg-It

rifiuti pericolosi > 30kg-It

sanzioni

movimentazione dei rifiuti mancata compilazione o informazioni incomplete del Fir  
Fir, ad eccezione del caso di conferimento al servizio pubblico nei limiti di 30 kg/lt,  
previa convenzione Fir, ad eccezione di conferimento al servizio pubblico, nei limiti  
dei 30 kg- It , previa convenzione Fir

1.600-9.300 euro

certificato di analisi falsificato

260-1.550 euro , in caso di ricostruzione delle informazioni

Mancata tenuta o informazioni incomplete del registro di carico e scarico

Non è obbligatorio il registro di carico e scarico

Obbligo della tenuta del registro di carico e scarico

15.500-93.000 euro

260-1.550 euro

in caso di ricostruzione delle informazioni

Mancata trasmissione della Comunicazione annuale-Mud

Non è obbligatorio il Mud

È obbligatorio il Mud da trasmettere entro il 30 aprile 2014, ad esclusione delle imprese agricole con un volume di affari < 8.000 euro

2.600-15.500 euro,

26-160 euro, in caso in cui la comunicazione viene effettuata in ritardo al massimo di 60 gg

07/04/2014 29

• I termini abbandono, deposito incontrollato e discarica hanno significati diversi, alla luce della normativa sui rifiuti

**ABBANDONO DI RIFIUTI:** è la generica definizione che riguarda il singolo abbandono in un'area a questo non autorizzata, e consiste nell'immettere rifiuti di qualsiasi genere allo stato solido o liquido nel terreno o nelle acque superficiali o sotterranee.

**DEPOSITO INCONTROLLATO:** riguarda l'azione di chi si disfa di un modesto cumulo di rifiuti mediante , appunto, "deposito" in un'area integrando una fattispecie quantitativamente e qualitativamente superiore al semplice atto unico dell'abbandono previsto dallo stesso combinato legislativo.

**DISCARICA ABUSIVA :** consiste nella realizzazione e allestimento a discarica di una data area, con la effettuazione, di norma, delle opere a tal fine occorrenti: spianamento del terreno impiegato, apertura dei relativi accessi, sistemazione, perimetrazione, recinzione, ecc.

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### ABBANDONO, DEPOSITO INCONTROLLATO, DISCARICA

•L'art. 192 del codice ambientale prevede il principio base ( che caratterizza tutto l'impianto del D.Lgs. 152/2006) di divieto di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo; analogamente lo stesso articolo vi parallela la immissione di rifiuti di qualsiasi genere allo stato solido o liquido nelle acque superficiali e sotterranee.

•Il sistema sanzionatorio conseguente è articolato negli artt. 255 e 256, che delineano diverse fattispecie di infrazioni amministrative e due fattispecie contravvenzionali

•La diversità di sanzioni comminate dall'art. 255 co. 1 e 256 co. 2 è articolata a seconda che l'operato è posto in essere da privati cittadini, nel qual caso la sanzione è di tipo amministrativo, ovvero è riconducibile a una impresa o a un ente, nel qual caso la sanzione è di tipo penale.



FARMECO  
DAUNA

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### ABBANDONO E DEPOSITO INCONTROLLATO

•Il co. 1 dell'art. 256, con un'unica proposizione contempla più condotte, tutte suscettibili di integrare un autonomo illecito, aventi però sia come unico denominatore l'esercizio di attività in assenza di presupposti che le avrebbero rese lecite, sia la caratteristica di costituire reati di pericolo astratto, che si configurano indipendentemente dall'effettiva lesione o dalla concreta messa in pericolo dell'ambiente.

•L'illecito è costituito da una vera e propria attività di gestione, che la norma qualifica espressamente come attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti, resa illecita dalla mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli da 208 a 212 e da 214 a 216 del codice ambientale, ed è sanzionato con la pena dell'arresto o dell'ammenda (art. 256 c.1).

•Se si tratta di rifiuti non pericolosi l'ammenda è alternativa all'arresto (lett. a), mentre, se si tratta di rifiuti pericolosi, l'ammenda si cumula con l'arresto, e la pena edittale dell'arresto è doppia rispetto quella prevista per i rifiuti non pericolosi (lett. b).

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### ATTIVITA' NON AUTORIZZATA

•Il DECRETO-LEGGE 10.12.2013, n. 136 (in G.U. 10/12/2013, n.289) che reca disposizioni per le situazioni di emergenza ambientale in Campania e in Puglia , convertito con modificazioni dalla L. 6.02.2014, n. 6 (in G.U. 8/2/2014, n. 32), ha disposto (con l'art. 3, co. 1) l'introduzione dell'art. 256- bis. del codice ambientale (combustione illecita dei rifiuti)

•Il reato di "combustione illecita di rifiuti" è una figura di reato attualmente assente dall'ordinamento, e in definitiva prevede 3 nuovi delitti:

- .1) la combustione illecita di rifiuti abbandonati (comma 1);
- .2) la combustione illecita di rifiuti pericolosi (comma 1);
- .3) l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti in funzione della successiva combustione illecita (comma 2).



FARMECO  
DAUNA

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### IL REATO DI COMBUSTIONE ILLECITA DI RIFIUTI

•Il reato di "combustione illecita di rifiuti" è una figura di reato attualmente assente dall'ordinamento, e dunque prevede:

•la reclusione da 2 a 5 anni, specifiche ipotesi aggravate, la confisca dei mezzi usati per il trasporto dei rifiuti da bruciare nonché la confisca delle aree dove è commesso il reato

•l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi o del pagamento delle spese relative alla bonifica da parte del responsabile del reato, nonché l'aumento della pena in determinate fattispecie

•Una specifica eccezione è prevista dal comma 6: in caso di combustione di rifiuti vegetali, provenienti da aree verdi quali giardini, parchi ed aree cimiteriali di cui all'art. 184, co. 2 let. e) del codice ambientale, non si applichino le pene previste dai nuovi delitti, bensì le sanzioni previste dall'art. 255 per abbandono e deposito incontrollato di rifiuti (riferito al privato e non impresa)

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### IL REATO DI COMBUSTIONE ILLECITA DI RIFIUTI

•Il caso: bruciare in campo aperto residui colturali (stoppie, sarmenti, sfalci o potature) da parte di un'impresa agricola

•Si configura come un'attività di gestione illecita, prevista all'art. 256 del codice ambientale, punita con l'arresto da 3 mesi a un anno o un'ammenda da 2.600 a 26.000 euro alternativa all'arresto (co. 1, art. 256, lett. a) del Dlgs 152/2006, trattandosi di rifiuti non pericolosi



FARMECO  
DAUNA

## LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGRICOLA

### IL REATO DI COMBUSTIONE ILLECITA DI RIFIUTI

- In questo contesto normativo devono operare le imprese che gestiscono rifiuti, incluse le imprese agricole
- ai sensi dell'art. 184, c.2 , lett.a), parte quarta del codice ambientale gli scarti agricoli sono di norma classificati come Rifiuti Speciali;
- L'impresa agricola è tenuta quindi ad adempiere alle regole previste alla parte quarta del codice ambientale in materia di rifiuti, in qualità di produttori iniziali di rifiuti